



In una foto del 20 gennaio 2009, manette con dispositivi elettronici in un campo militare della base navale Usa di Guantanamo

→ **Il premier britannico** «risarcisce» con milioni di sterline ex detenuti pronti a vuotare il sacco

→ **L'Alta corte** in una bozza di sentenza aveva messo sotto accusa i servizi d'intelligence

Torture a Guantanamo Cameron compra il silenzio

Il governo britannico ha accettato di sborsare assegni milionari a una decina di ex detenuti che avevano accusato le agenzie di intelligence del Regno Unito di complicità nelle torture subite a Guantanamo.

U.D.G.

Milioni di sterline in cambio del silenzio. Il silenzio sulle torture subite, sulle umiliazioni patite in nome della «guerra al terrorismo». Il governo britannico ha accettato di sborsare assegni milionari a una decina di ex detenuti di Guantana-

mo che avevano accusato le agenzie di intelligence del Regno Unito di complicità nelle torture nella base-prigione Usa nell'isola di Cuba.

IMBARAZZO E COLPA

L'annuncio dell'accordo extragiudiziario («non un risarcimento», ha precisato un portavoce di Downing Street) porterà oltre un milione di sterline nelle tasche di uno degli ex prigionieri, l'etiope residente a Londra Binyan Mohammed che ha accusato agenti dell'MI5 e dell'MI6 di aver «imbeccato» gli addetti agli interrogatori della Cia, suggerendo loro le domande. Il governo Cameron si è deciso a pagare per fermare la

pubblicazione di mezzo milione di documenti segreti: «Non è una ammissione di responsabilità», ha detto il portavoce di Downing Street. In cambio dei pagamenti gli ex-detenu-

Il primo risarcito
L'etiope residente
a Londra
Binyan Mohammed

ti rinunceranno ad azioni civili e penali che minacciavano di sollevare il velo sulle attività delle agenzie di intelligence britanniche dopo l'11 settembre: una prospettiva sgradevole

e che era stata stigmatizzata dalla segretaria di Stato Usa Hillary Clinton. Lo scorso maggio, un tribunale d'appello aveva decretato che il governo non avrebbe potuto fare leva su «prove segrete» per difendersi contro i querelanti. E a luglio, l'Alta corte aveva ordinato la pubblicazione dei circa 50mila documenti relativi al caso.

Era stato allora che il premier, David Cameron, aveva lasciato intendere la sua disponibilità al raggiungimento di un accordo extra giudiziale con gli ex-detenu- ti del carcere speciale americano. Per preparare il caso, erano stati mobilitati un centinaio di funzionari dei servizi di intel-